

Trascrizione dell'intervento del teologo Vito Mancuso (non rivista dall'autore)

Conferenza "Omosessualità e Cristianesimo"

Gruppo Emmanuele - Padova 20/05/2013

[...] Innanzitutto ringrazio te Gigi per aver voluto fortemente questo incontro quindi grazie. E poi le cose che hai preparato, le slide ricche, puntuali. Buon lavoro Gigi (Gigi: 30 e lode?) Sì. Anche perché sono molto utili per iniziare questa relazione che farò, perché la relazione originariamente era strutturata su due punti ma sentendo le cose di Gigi ho aggiunto un primo punto.

Quindi io farò tre cose:

- primo, il contesto, il contesto epocale che stiamo vivendo,
- secondo, la grande obiezione cattolica all'omosessualità cioè l'obiezione dal punto di vista della legge naturale quindi andremo a vedere che cos'è questa legge naturale, c'è? non c'è? Che cos'è che si impone?
- e poi l'altra obiezione soprattutto protestante ma anche cattolica naturalmente cioè quella nel nome della bibbia, nel nome della scrittura, la bibbia accordata.

Svolgerò la relazione così, tentando di essere sintetico e veloce.

La prima cosa riguarda proprio il contesto a cui non avevo pensato e quell'immagine del muro (della relazione di Gigi) me l'ha suggerito, mi ha fatto riflettere. Hai fatto benissimo a fare questa duplicità, il muro è separazione e protezione, è bellissimo. Quando vedo che la mente si muove, che si introduce dialettica, che si guarda un oggetto da una parte e poi anche dall'altra, apprezzo questa cosa perché solo chi sa pensare insieme è filosofo diceva Platone. Filosofo non vuol dire chissà che cosa, vuol dire che si pensa, si pensa veramente.

Allora cosa significa? Significa che noi abbiamo bisogno di mura e al contempo dobbiamo stare attenti alle mura. Sarebbe sbagliata, sarebbe antibiologica quella prospettiva che ritenesse di fare a meno di muri e di mura. Pensate semplicemente alla cellula.....si struttura come una membrana. E questa che è la base della vita vale per qualunque cosa.

Noi abbiamo bisogno di una casa e la casa si dà, là dove ci sono mura. Al contempo però le mura possono dividere, certo. Questo perché l'ho detto? Per avere comprensione rispetto al dolore di cui parlava prima Lidia. Cioè non ci sono i buoni e i cattivi, ci sono anche cattivi e ci sono anche buoni naturalmente, però bisogna superare questa prospettiva moralista e capire che siamo all'interno di una rivoluzione biologica profondissima, epocale, che sta andando in una direzione diversa rispetto a, non secoli, millenni, milioni di anni.

Abbiamo avuto la rivoluzione astronomica, abbiamo avuto la rivoluzione geografica, abbiamo avuto la rivoluzione sociale, la rivoluzione politica, il suffragio universale, ma che cos'è il suffragio universale rispetto alla storia dell'umanità?, la parità di diritti..... eppure siamo giunti a queste cose. Le donne votano in questo paese soltanto, se ricordo bene, a partire dal 1946.

Allora solamente per dire che cosa? Per dire che siamo all'interno di questa grande rivoluzione biologica che tocca anche la dimensione sessuale e che pone radicalmente in questione che cosa significa essere uomo e che cosa significa essere donna. L'omofobia esiste non perché sono cattivi, magari anche, ma non è quello, non è una questione moralistica. E' perché va a toccare in profondità, mina in profondità la stessa percezione che uno ha di sé, rende insicuro. E cosa fa un animale quando è minacciato? Aggredisce.

Noi semplicemente dobbiamo fare cosa? E' importantissimo introdurre cultura, conoscenza, consapevolezza, e naturalmente tutto questo potrebbe giovare in questa rivoluzione biologica.

Questo guardare all'omosessualità come un'altra forma, una variante della sessualità comporta un altro grandissimo problema che riguarda i credenti. In particolare che cosa significa credere. Che cosa significa credere per chi è cattolico all'espressione del magistero. Che cosa significa credere per chi è protestante alla scrittura, alla sola scrittura quando la scrittura è soggetta anche alle verifiche dei brani, delle pagine che sono (poi magari Lidia mi correggerà) tradotte male. Non so..... ci sono testi che sono obiettivamente terribili, così come suonano.... Perché salmo 61 o 62? Perché 62 è secondo l'edizione ebraica....

E sai perché faccio questa precisazione? Perché per me quel salmo, il versetto "una parola ha detto Dio, due ne ho udite" è molto bello ed è significativo. Perché essendo io nato nel 62, anzi dicembre del 62 questo versetto 62:12 l'ho sempre sentito particolarmente vicino. Questo discorso della duplicità, del movimento, della dialettica, quasi l'ho sentito come un versetto pronunciato su di me; giochi che si fanno nella mente ovviamente. Ecco a proposito di certi brani è difficile pensare una parola ha detto Dio due ne ho udite, una parola ha detto Dio e una sola ne ho udita e neanche quella è chiara.

Bene questo era per dire la prima cosa riguardo al contesto, il muro; noi abbiamo bisogno. Ci sono, è strutturale la dimensione del muro come barriera. Dobbiamo semplicemente spostare più in là, dobbiamo avere comprensione per chi non è capace di spostare più in là. Ma questa dimensione, è qualcosa da superare? Da superare ma non da abbattere, è da spostare più in là, è qualcosa da spostare più in là. Ma è qualcosa di biologico la dimensione del muro, lo vogliamo o non lo vogliamo. Le cose stanno così.

Andiamo alla questione decisiva cioè alle due grandi obiezioni. Adesso riprendo la relazione che ho fatto il 31 marzo del 2012, un anno fa più o meno, ad Albano Laziale invitato dal forum dei cristiani omosessuali italiani.

La prima cosa riguarda l'obiezione nel nome della natura ed è la grande obiezione mossa dal magistero ecclesiastico. Dicono che c'è un imprescindibile dato di fatto naturale che si pone alla coscienza di qualunque persona retta, si pone al punto da diventare una 'lex naturalis'. La legge stabilisce che il maschio cerchi la femmina e la femmina cerchi il maschio e che ogni altra ricerca di affettività sia da considerarsi innaturale e quindi immorale, questa è la descrizione che tutto il mondo naturale presenta. Per quanto riguardo homo sapiens sapiens è duecentomila anni, centocinquantamila che ci riproduciamo così. Noi stessi se siamo venuti al mondo è perché un uomo, un maschio ha incontrato una femmina o una femmina ha incontrato un maschio con questo obiettivo, è un dato di fatto.

Tutto ciò che contraddice questa legge naturale scritta da sempre nella natura non può che essere innaturale. Non è un giudizio da poco, mi sembra.

Vorrei tentare di dire cosa significa effettivamente....., intanto cosa significa legge. L'anno scorso parlavo il 31 marzo, oggi è il 20 maggio, l'anno scorso era primavera, anche adesso è primavera. Ragioniamo sul termine primavera visto che stiamo in questa stagione. Come si dice in latino primavera? Si dice "ver", "ver/veris", dalla medesima radice da cui viene "verus", "vera", "verum", da cui viene l'avverbio "vere", da

cui viene il sostantivo "veritas". Allora questa stretta connessione primordiale che le lingue portano non è che nascono a caso. Se alcuni concetti complicati come quello di verità viene espresso in profonda connessione con la stessa voce che vuole contrassegnare il rinascere della natura dopo l'inverno, dopo il gelo dell'inverno, questo è estremamente significativo.

Che cos'è la verità della natura, questa legge naturale, che cos'è? Qualcosa che mi si impone o è piuttosto questa legge che genera vita, che fa fiorire la vita? La verità è uguale a vita, verità è uguale a logica della vita, verità uguale a primavera. E' vero tutto ciò che fa fiorire la vita delle persone concrete, questa è la vera legge naturale.

Esiste la legge naturale o non esiste? Io sono convinto che esista la legge naturale..... e lo dico contro le posizioni le quali ritengono che la natura sia assolutamente disabitata da ogni principio di norme, di ordine, di organizzazione. Potrei fare tanti esempi di dati pubblici e non pubblici con filosofi della scienza, scienziati che ritengono che la natura sia assolutamente disabitata da ogni tipo di logica che non sia quella del più forte.

Io al contrario, senza negare che esiste il conflitto nella natura, perché non vivo sulla luna, ritengo che la natura nel suo fondo sia ricerca di relazioni; la logica che vuole il mondo naturale è la logica della aggregazione, relazione armoniosa. Questo lo si vede nel nostro corpo, lo si vede nell'aria. In questo momento se noi facciamo un bel respiro, cosa stiamo respirando? Aria. E l'aria che cos'è? Aggregazione, azoto più ossigeno. E l'acqua che forma il nostro corpo al 70% che cos'è? Aggregazione. E il nostro corpo che cos'è? Aggregazione. Il pianeta su cui stiamo che cos'è? Aggregazione di elementi. La stella da cui viene l'energia? Aggregazione. La legge che in-forma, nel senso che dà forma alla natura è la legge della relazione. Allora esiste la legge naturale? La risposta è sì a mio avviso, con molta forza. Questa legge naturale è tutto ciò che crea, che fa sì che si creino relazioni armoniose, tutto ciò che fa fiorire la vita. Questa è la vera legge naturale.

E come esplicitare tutto questo sulla questione dell'omosessualità? Io non ho dubbi sul fatto che la relazione fi-sio-lo-gi-ca-mente corretta sia quella della complementarità maschio più femmina. Prendo atto dell'attestazione della natura, la vita si trasmette così, non ho dubbi su questo. Non ho dubbi neppure però sul fatto che il fenomeno omosessualità, il dato omosessualità si dà nella natura, si è sempre dato, sempre si darà, sia negli essere umani, sia negli altri viventi. Non è un dato tale da produrre ulteriore vita, allo stato delle cose, poi chi lo sa cosa succederà, ma allo stato delle cose.... L'evoluzione, la vita sul nostro pianeta esiste da quattro miliardi di anni; a parte i batteri che hanno una riproduzione che non avviene tramite sesso, a partire dalla riproduzione sessuata tutto questo avviene. E quindi tutto questo cosa vuol dire? Vuol dire che la natura effettivamente prevede, vuole, se si può usare tra mille virgolette questo verbo, che la relazione che sia biologicamente corretta sia questa.

E tuttavia la natura stessa produce persone che hanno un'attrazione, non scelgono di avere, ma che hanno naturale, sorgiva un'attrazione non per l'altro sesso ma per il medesimo. E quindi occorre tenere insieme i due lati, come sempre, due cose. Una parola ha detto la natura e due ne ho udite, ecco tenere insieme le due cose. Esiste una fisiologia di fondo, un *logos* della *physis*, un ordine nella natura e esiste una variante rispetto a questa fisiologia.

E come la definiamo questa variante, che cos'è? Difformità? Alterità? Alterazione? Trasgressione? Normalmente la storia ha presentato due interpretazioni: primo, malattia ; secondo, peccato. La mia opinione: nessuna delle due è convincente.

L'omosessualità non è una malattia da cui qualcuno possa guarire, ne tantomeno è un peccato che uno volentieri e deliberatamente commette sapendo che è un peccato.

Non credo che l'omosessualità sia una manifestazione del peccato originale di Genesi 3, come invece sostiene il documento della congregazione per la dottrina della fede del 1986 firmato dall'allora prefetto Joseph Ratzinger che al paragrafo 6 dice: "... il deterioramento dovuto al peccato continua a svilupparsi nella storia degli uomini di Sodoma (Genesi 19). Non vi può essere dubbio sul giudizio morale ivi espresso contro le relazioni omosessuali...".

Non lo è perché non vi è nessun deterioramento dovuto a un presunto peccato originale, tra l'altro, è una vita che entriamo in questo discorso. L'omosessualità è un'altra manifestazione dell'essere umano, una variante della sessualità umana. Tale variante che cos'è? E' un handicap? E' una ricchezza? Non è né l'uno né l'altra. E' semplicemente un'altra versione della normalità.

Vedete io penso che questo lo dovrebbe stabilire ogni persona omosessuale. E' lui o è lei di fronte a se stesso a dire: questa condizione che io vivo che cos'è? Una variante, una ricchezza, un handicap, qualcosa di cui posso fare a meno, qualcosa di cui devo essere orgoglioso?. Io non ho sentito per Dio al riguardo; dico che le interpretazioni che vanno a definire questa condizione sorgiva con cui un essere umano viene al mondo definendola o come malattia o come peccato sono da condannare, sono da escludere, sono false, sono tali da non meritare rispetto, rispetto per la vita.

Il rispetto per la vita vuol dire veramente nel fondo rispettare i viventi, non la vita in astratto, i viventi così come vengono al mondo. E da questo punto di vista occorre riconoscere che tale stato di fatto s'impone al soggetto, non è che uno sceglie. Io non ho scelto di essere attratto dal sesso femminile, è stata un'attrazione che si è imposta su di me, con dolore tra l'altro, io ricordo la prima manifestazione di innamoramento con dolore, l'innamoramento quando vero è sempre dolore, è sempre una forma di assoggettamento. La freccia di cupido sembra una cosa che ti fa male.... Quando veramente non c'è da puntare alla conquista allora va bene.... Ma no! Quando tu sei conquistato, quando l'amore ti prende, è sempre dolore, è qualcosa che si impone, c'è sempre una passività, se è l'amore vero. Se no, c'è anche un'altra categoria, quella dell'avventura e gli avventurieri, e anche quella è un'altra forma della manifestazione, diciamo così, del fenomeno umano, ma appartiene a un altro genere di discorso.

Quindi tale dato di fatto si impone al soggetto, non c'è scelta, è qualcosa che si dà, quindi ha a che fare con la creazione dell'essere umano da parte di Dio e rimanda al legame tra vita umana e azione divina in qualunque maniera questa cosa la vogliamo pensare. Quindi tale punto di vista pratico non deve essere in alcun modo negato, represso, messo a tacere, perché sorgivo, perché si dà, e siccome noi siamo passione, se reprimi la passione tu reprimi un essere vivente.

Può essere sublimato? Dovrei rispondere di sì, io ritengo di sì. Penso che la spiritualità cristiana presenti esempi buoni, interessanti di sublimazione della sessualità ma questo vale, attenzione, sia per gli eterosessuali, sia per gli omosessuali; la sessualità può essere sublimata. Posso fare l'esempio di colui che è stato mio padre spirituale e continua ad esserlo per i suoi scritti e i suoi punti di vista che è Carlo Maria Martini e credo abbia vissuto da sempre nella maniera più casta possibile, ha sublimato la sua sessualità ed era una persona assolutamente equilibrata, serena, felice; ha sublimato la sua sessualità. Era etero? Era omo? Chi lo sa? Non mi importa nulla tra l'altro..... Ratzinger penso che sia una persona che abbia sublimato la sua omosessualità. Joseph Ratzinger. E non sono d'accordo con le sue idee, ma penso che sia una persona serena, felice, retta, tranquilla. Si può dare la sublimazione, come no. Bergoglio penso che sia una persona retta, che sa sublimare; si può dare la sublimazione.

Però il punto è che non è una cosa che si deve imporre: tu sei nato omosessuale e allora ti devi sublimare, no. E' una cosa che si può scegliere, nella misura in cui questa serve la vita, arricchisce la vita. Nella misura in cui questa deve essere tesa a spegnere la vita, spegnere l'energia vitale, spegnere la passione, questo significa mor-ti-fi-ca-zio-ne e la mortificazione come dice la parola è qualcosa che produce morte, non che produce vita. Noi siamo passione e non c'è dubbio su questo, se si spegne la passione si spegne la vita.

Quindi questo è il discorso sulla legge naturale. Esiste una legge naturale? Sì, esiste ed è quella della relazione armoniosa. E quello che va favorito all'interno della natura è l'armonia delle relazioni. Ciascuno così come nasce, etero o omo che sia, deve esattamente interpretare la propria vita all'insegna di questa grande legge naturale che è quella di una natura che spinge alla fioritura delle relazioni.

Terzo passaggio, e vado a concludere, è la bibbia, questa obiezione era nella bibbia. Dicono: la parola di Dio condanna esplicitamente la pratica omosessuale, e dicono: non condanna la tendenza ma condanna senza appello ogni forma pratica di amore omosessuale.

Anche questa è un'obiezione non da poco perché i testi biblici molto espliciti al riguardo che sono, ne elenco alcuni, Levitico 18:22 "non ti coricherai con un uomo come si fa con una donna, è cosa abominevole" (si parla solamente dell'omosessualità maschile nella bibbia perché il riferimento ovviamente a quei tempi era solamente con i maschi). Ed è una restrizione che notate dove si trova: questo è il versetto 22, il versetto 21 proibisce l'infanticidio, il versetto 23 proibisce la bestialità, il rapporto con le bestie; non so se è chiara la collocazione. E se uno trasgrediva? Ci pensa il Levitico nel 20:13 a dirlo: "se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio e dovranno essere messi a morte e il loro sangue ricadrà su di loro". Questo riguarda le scritture ebraiche.

E le scritture cristiane, diciamo così, il nuovo testamento? Il documento vaticano della congregazione della fede fa chiarezza al riguardo e dice: San Paolo ripropone la stessa dottrina, la stessa del Levitico, elencando tra coloro che non entreranno nel regno di Dio anche chi pratica atti omosessuali e si cita Prima Corinzi 6:9,10 che dice (traduzione Cei, poi Lidia ci dirà se tornano i conti sulla traduzione) "non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio, non illudetevi né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapinatori erediteranno il regno di Dio". Sempre un altro messaggio di San Paolo e poi vado a concludere, Romani 1:27, proprio per affrescare l'immoralità in cui era caduto il mondo pagano dice: "similmente anche i maschi lasciato il rapporto naturale con la femmina si sono accesi di desideri gli uni per gli altri commettendo atti ignominiosi maschi con maschi ricevendo così se stessi la retribuzione dovuta al loro tradimento". Ce ne sono altri di brani al riguardo.

Su Gesù che cosa dire, Gesù non ha detto niente al riguardo, e poi naturalmente trovate esegeti, diciamo così, favorevoli a che la tradizione di netta condanna, di dura condanna nei confronti dell'omosessualità continui, che dicono: vedete Gesù non ha detto nulla quindi chi tace acconsente. Siccome c'era tutta quella audizione che acconsentiva alla condanna... si condanna. Per esempio il libro "l'omosessualità nella bibbia" Ed. San Paolo 2009, sono tre autori che dicono questo.

Trovate altri come il teologo moralista cattolico Giannino Piana il quale sul silenzio di Gesù dice una cosa diversa, dice: "si tratta di un silenzio eloquente che non può non sorprendere e che deve essere seriamente tenuto in conto. Forse proprio da questo dovrebbe prendere spunto il magistero della chiesa per riformulare la propria posizione sull'omosessualità e più in generale su tutte le tematiche connesse all'esercizio della sessualità".

Cioè Giannino Piana sta dicendo: cosa ha detto Gesù sull'omosessualità? Niente. Che cosa deve fare la chiesa in ordine all'omosessualità? Non dire niente, meno parla meglio è. Questo per dire che il dato su Gesù non si può a mio avviso ...tirare....Poi naturalmente se uno dice: Gesù che cosa proponeva, come voleva le persone? Come si comportava di fronte alla vita? Allora torniamo al discorso che facevamo prima.

Concludo con una lettera che sicuramente molti di voi conoscono risalente a più di dieci anni fa ma intatta nella sua brillantezza e siccome l'orario è tardo..... penso che farà un po' sorridere questa lettera che leggo e quindi ve la propongo anche volentieri.

La storia si svolge in America e inizia quando una nota conduttrice di un programma radiofonico Laura Schlesinger nata a New York nel 47, in parte ebrea e in parte italiana cattolica, a quel tempo aderente all'ebraismo ortodosso, di quelle persone che sta scritto, lettera canta, sta scritto, no?, quelle persone che prendono i testi e dicono qui così è, e non c'è altro.... Bene, afferma basandosi sul Levitico 18:22, quel discorso dell'abominio di cui parlavo prima: l'omosessualità è esplicitamente condannata all'abominio dalla bibbia. Quindi non può essere tollerata in ogni caso e discorso chiuso.

Bene qualche giorno dopo un ascoltatore le scrive la seguente lettera:

"Cara Dottoressa Schlesinger, le scrivo per ringraziarla del suo lavoro educativo sulle leggi del Signore. Ho imparato davvero molto dal suo programma, ed ho cercato di dividere tale conoscenza con più persone possibile.

Adesso, quando qualcuno tenta di difendere lo stile di vita omosessuale, gli ricordo semplicemente che nel Levitico 18:22 si afferma che ciò è un abominio. Fine della discussione. Però, avrei bisogno di alcun consigli da lei, a riguardo di altre leggi specifiche e su come applicarle.

Primo: Vorrei vendere mia figlia come schiava, come sancisce Esodo 21:7. Quale pensa sarebbe un buon prezzo di vendita?

Secondo: Quando sull'altare sacrificale accendo un fuoco e vi ardo un toro, so dalle scritture che ciò produce un piacevole profumo per il Signore (Lev.1:9). Il problema è con i miei vicini: loro, i blasfemi, sostengono che l'odore non è piacevole. Devo forse percuoterli?

Terzo: So che posso avere contatti con le donne solo quando non hanno le mestruazioni (Lev.15: 19-24). Il problema è come faccio a chiederle questa cosa? Molte donne s'offendono.

Quarto: Il Levitico ai versi 25:44 afferma che potrei possedere degli schiavi, sia maschi che femmine, a patto che essi siano acquistati in nazioni straniere. Un mio amico afferma che questo si può fare con i filippini, ma non con i francesi. Può farmi capire meglio? Perché non posso possedere schiavi francesi?

Quinto: Un mio vicino insiste per lavorare di Sabato. Esodo 35:2 dice chiaramente che dovrebbe essere messo a morte. Sono moralmente obbligato ad ucciderlo personalmente?

Sesto: Un mio amico ha la sensazione che anche se mangiare crostacei è considerato un abominio (Lev. 11:10), lo sia meno dell'omosessualità. Non sono affatto d'accordo. Può illuminarci sulla questione?

Settimo: Sempre il Levitico ai versi 21:20 afferma che non posso avvicinarmi all'altare di Dio se ho difetti di

vista.

Devo effettivamente ammettere che uso gli occhiali per leggere... La mia vista deve per forza essere 10 decimi o c'è qualche scappatoia?

Ottavo: Molti dei miei amici maschi usano rasarsi i capelli, compresi quelli vicino alle tempie, anche se questo è espressamente vietato dalla Bibbia (Lev 19:27). In che modo devono esser messi a morte?

Nono: Ancora nel Levitico (11:6-8) viene detto che toccare la pelle di maiale morto rende impuri. Per giocare a pallone debbo quindi indossare dei guanti?

Decimo: Mio zio possiede una fattoria. È andato contro Lev. 19:19, poiché ha piantato due diversi tipi di ortaggi nello stesso campo; anche sua moglie ha violato lo stesso passo, perché usa indossare vesti di due tipi diversi di tessuto, cotone e acrilico. Non solo, mio zio bestemmia a tutto andare.

È proprio necessario che mi prenda la briga di radunare tutti gli abitanti della città per lapidarli come prescrivono le scritture?

Non potrei, più semplicemente, dargli fuoco mentre dormono, come simpaticamente consiglia Lev 20:14 per le persone che giacciono con consanguinei?

So che Lei ha studiato approfonditamente questi argomenti, per cui sono sicuro che potrà rispondere a queste semplici domande. Nell'occasione, la ringrazio ancora per essere così solerte nel ricordare a tutti noi che la parola di Dio è eterna ed immutabile.”

Allora la parola di Dio è eterna ed immutabile e questo è un dato di fatto, almeno per la mia teologia. Ma la bibbia non è la parola di Dio, la bibbia contiene la parola di Dio, la contiene.

Allora nella misura in cui si usa la bibbia per fare emergere quella legge naturale di cui dicevo prima, cioè per far fiorire la vita delle persone, creare amore tra le persone, la bibbia diventa parola di Dio. Nella misura in cui la si usa come la usava la dott.ssa Schlesinger la bibbia fa il contrario della parola di Dio.

E con questo vi ringrazio dell'attenzione.

(trascrizione effettuata da Edgar Libretti e non rivista dall'autore)